

*Ordine degli Psicologi
della Liguria*

Al Dott. Francesco Quaglia
Direttore Generale A.LI.SA
direzione.alisa@regione.liguria.it
francesco.quaglia@regione.liguria.it

Prot. 460/2021/s

Gentile dott. Quaglia,

in qualità di rappresentante di 2600 psicologhe e psicologi liguri, e insieme ai Direttori delle Strutture di Psicologia presenti nel nostro SSR, vorrei sottoporre alla Sua attenzione alcune riflessioni sulla tutela della salute psicologica e sul contributo che la nostra professione può apportare alla promozione del benessere delle Cittadine e dei Cittadini liguri.

Come primo punto vorrei sottolineare che, ad oggi, la presa in carico psicologica operata dal Servizio Sanitario non riesce purtroppo a soddisfare i bisogni della popolazione in questo ambito.

Da un'indagine dell'Istituto Piepoli commissionata nel 2019 dal Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi, è emerso infatti che soltanto il 25% dei problemi psicologici contemplati nei LEA ottiene una risposta da parte del Servizio pubblico ("Indagine sulle situazioni di disagio psicologico", CNOP, 2019).

Il modesto numero di psicologi (circa 5000 unità) ad oggi presente a livello nazionale nei Servizi pubblici (nella nostra Regione sono poco meno di 200) non appare sufficiente a rispondere in modo appropriato alla domanda di supporto che proviene dalla popolazione (Rapporto annuale 2020, ISTAT; Rapporto BES-ISTAT, 2019; Rapporto sulla Salute Mentale, Ministero della Salute, 2018).

Il SSR, per quanto concerne la figura psicologica, presenta criticità soprattutto in alcuni ambiti, quali i contesti ospedalieri, i Servizi per Disabili e i Servizi per Minori in ambito sia sanitario sia sociale.

Inoltre, è ancora assente, in alcune Aziende Sanitarie Locali e Ospedaliere del nostro territorio, una forma di coordinamento strutturale degli Psicologi che possa consentire una più razionale ed efficace organizzazione dell'intervento psicologico.

*Ordine degli Psicologi
della Liguria*

Per questi motivi, e nella convinzione che la peculiare situazione che stiamo attraversando richieda una specifica attenzione ai problemi di ordine psicologico che si stanno già manifestando (in particolare, aumento di sindromi depressive e ansiose, elevato consumo di psicofarmaci, suicidi, tentati suicidi e atti di autolesionismo nei giovani) e che purtroppo probabilmente aumenteranno nel prossimo futuro nelle popolazioni colpite dalla crisi causata dal Covid-19, auspichiamo che possa essere avviato un coordinamento degli interventi psicologici così come avviene in altre Regioni italiane (dove sono presenti Reti regionali dei Servizi di Psicologia), con la finalità di mettere in sinergia le numerose iniziative che sono state attivate nei servizi pubblici del territorio ligure. L'esperienza fatta in questi mesi ha infatti rafforzato la nostra convinzione che una situazione complessa come quella che stiamo attraversando richieda risposte che prevedono l'integrazione tra le diverse risorse presenti sul territorio.

In questa prospettiva, ribadiamo l'opportunità che nella nostra Regione venga applicato il Dir.P.C.M. del 13 giugno 2006 "Criteri di massima sugli interventi psico-sociali nelle catastrofi", che prevede l'attivazione di una équipe psicosociale di emergenza (EPE), così come previsto al punto 1b): "La regione, attraverso la propria organizzazione, individua, di norma, tra il personale dei servizi dipendenti i componenti dell'équipe. Il personale selezionato, che può essere integrato con ulteriori risorse identificate nell'ambito di associazioni di volontariato, enti locali, ordini professionali ecc., dovrà essere adeguatamente formato sui compiti da svolgere in situazioni di catastrofe collettiva ed addestrato tramite specifiche esercitazioni".

La costituzione di équipe per il supporto psico-sociale alla popolazione colpita da calamità – e quindi l'attivazione di un gruppo operativo di psicologi per ogni Azienda sanitaria ligure inquadrato all'interno dell'organizzazione delle emergenze - riteniamo potrebbe configurarsi come utile dispositivo da mettere in campo in questa fase di crisi pandemica.

La presenza poi di un referente regionale delle EPE, cui spetterebbe il coordinamento della stesura del piano di interventi dei nuclei operativi aziendali e l'attivazione dei nuclei operativi nel momento in cui si presenta l'emergenza, consentirebbe l'integrazione degli interventi psicologici all'interno della

*Ordine degli Psicologi
della Liguria*

pianificazione sanitaria e una attenta gestione della comunicazione, ambito cui dedicare la massima attenzione nei momenti di crisi emergenziale.

Così come avviene in altre Regioni, il lavoro della équipe psicosociale dell'emergenza potrebbe essere rafforzato dalla costituzione di una Rete di Psicologia regionale, formata dai Direttori/Responsabili delle Strutture di Psicologia delle Aziende Sanitarie (ove presenti) e/o da referenti individuati dalla Direzione Aziendale e da un rappresentante dell'Ordine delle Psicologhe e psicologi della Liguria.

La complessità delle prestazioni e la molteplicità delle aree in cui opera lo psicologo richiedono assetti organizzativi definiti, che possano consentire di evitare la frammentazione e la sovrapposizione degli interventi. Diventa infatti fondamentale sviluppare sul territorio, vicino alla realtà di vita dei pazienti, delle loro famiglie e delle comunità locali, a maggior ragione in fasi emergenziali come quella che stiamo vivendo, la possibilità di accedere a servizi psicologici di alta qualità, integrati, che siano orientati a promuovere interventi preventivi e terapeutici efficaci e attenti al contenimento della spesa sanitaria. Per questa finalità sarebbe auspicabile prevedere un progetto sperimentale della figura dello psicologo nelle cure primarie come avviato già in altre Regioni (Umbria, Lazio, Veneto, Puglia, Campania, Piemonte...)

In sintesi, presentiamo di seguito i punti che riteniamo debbano essere considerati per rispondere ai bisogni di salute psicologica delle cittadine e dei cittadini liguri che la crisi pandemica ha reso ancora più evidenti:

- applicazione del Dir.P.C.M. del 13 giugno 2006 "Criteri di massima sugli interventi psico-sociali nelle catastrofi",
- applicazione dei LEA del 2017 e del Piano Nazionale della Cronicità (PNC) del 2016, dove vengono richiamate le attività psicologiche di promozione, prevenzione, diagnosi, sostegno, cura e riabilitazione, e dove viene configurato un ruolo per la Psicologia che va oltre quello previsto dalle consolidate attività nei servizi di Salute Mentale e delle Dipendenze (Quaderni CNOP, 2018);
- applicazione delle leggi 126/20 (art. 29 ter) e 176/20 (art. 20 bis), le quali si prefiggono di "garantire il benessere psicologico individuale e collettivo" mediante:

*Ordine degli Psicologi
della Liguria*

- “un protocollo uniforme sull’intero territorio nazionale che definisca le buone pratiche per la tutela delle fragilità psico-sociali” (legge 126/20);
- l’organizzazione, a livello di ciascuna azienda sanitaria, ospedaliera e di ogni altro ente del SSN, di tutte le attività degli Psicologi in un’unica funzione aziendale (legge 176/20);

- concessione di deroghe per sostituire i dirigenti psicologi in quiescenza e potenziare la presenza di psicologi nelle posizioni dirigenziali apicali, soprattutto nelle aree in cui esse sono più carenti (Consultori, NPI, Disabili, Ospedali);

- avvio di concorsi pubblici per reclutare psicologi, in modo da rispondere in modo appropriato, efficace ed equo ai bisogni psicologici della popolazione, erogando le prestazioni previste dai Livelli Essenziali di Assistenza.

Nella convinzione che investire negli interventi psicologici significhi tutelare il diritto alla salute delle Cittadine e dei Cittadini liguri, auspichiamo che queste nostre note incontrino la Sua attenzione e diano avvio a un proficuo dialogo.

Per approfondire quanto appena esposto, sono quindi cortesemente a chiederLe un incontro.

In attesa di un Suo riscontro porgo cordiali saluti

La Presidente
Mara Donatella Fiaschi



Genova, 20 aprile 2021